

# ***Presepi senza Gesù Bambino***

Un centinaio di presepi: la mostra di Serafino. Presepi grandi, piccoli; dalle forme più curiose, dalla provenienza più disparata, ciascuno animato dai personaggi più diversi e dagli animali più curiosi.

Ogni presepio aveva il suo nucleo di persone e la sua varietà di oggetti tutti singolari. Nell'insieme però risultavano così armoniosi fra loro da far rilevare con meraviglia: “Son tanti i presepi ma si può dire che è un solo presepio”.

Concorreva ad armonizzarli un particolare non certo irrilevante: in tutti i presepi mancava Gesù Bambino.

I bambini, i più meravigliati, si chiedevano: “Come?! Presepi senza Gesù Bambino. Una mostra di presepi molto strana; ma dov'è Gesù Bambino?” Era la domanda ricorrente man mano che sotto gli occhi scorrevano i presepi. La risposta degli accompagnatori era sempre la stessa: “Avanti e troverete”.

Alla fine del corridoio, verso il termine della mostra, su una porta che si apriva e si chiudeva, c'era scritto: “Io nasco e rinasco tra coloro che si amano”.

Varcando quella porta ci si trovava di fronte a uno schermo sul quale era proiettato un susseguirsi di scene: gruppi di persone che vivono il vangelo, la comunione fraterna fra di loro nelle varie fasi della vita quotidiana e in vari ambienti: mentre mangiano, mentre lavorano, mentre pregano mentre giocano, studiano, all'interno d'un convento,

d'una famiglia, d'un ambiente di lavoro, d'un ufficio, d'una parrocchia, d'un bar, d'una piazza, d'un mercato, d'un ospedale, d'una scuola...

Alla fine di ogni scena compariva la scritta: “Ecco il vero presepio: amatevi gli uni, gli altri; e nascerò tra voi”.